Anno 1872. Roma - Lunedì, 7 Ottobre Num. 277

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1007 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Albano, nella provincia di Roma, in data del 29 p. p. agosto;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Albano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Albano Laziale;*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 1013 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P;*

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso. (*)

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° luglio 1872, la complessiva rendita di L. 360,420 29 (lire trecento sessantamila quattrocento venti e centesimi ventinove) agli enti morali ecclesiastici indicati nello elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire un milione cinquecento cinquemila ottocento sei e centesimi cinquantotto (L. 1,505,806 58) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1872, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

G. De Falco.

(*) *Vedi l'Elenco in 3ª pagina.*

Il N. CCCCIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aggiunte allo statuto, adottate in assemblea generale del 21 luglio 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Verona col titolo di *Banca mutua popolare di Verona;*

Visto lo statuto di detta Società, approvato col Regio decreto 21 luglio 1867 n. MDCCCCXX;

Visti i Reali decreti relativi alla stessa Banca, in data del 13 settembre 1868, n. MMXLVIII, del 12 settembre 1869, n. MMCCXL, del 25 agosto 1870, n. MMCCCCXXXVIII, del 2 aprile 1869, n. XLVIII, e del 2 maggio 1872, numero CCLXXXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 21 luglio 1872 sono approvate ed introdotte negli statuti della Banca mutua popolare di Verona le aggiunte seguenti:

a) In fine dell'art. 18 è aggiunta questa disposizione:

« La Banca potrà senza il ministerio giudiziale voluto dal nostro Codice vendere in caso di debito non soddisfatto i depositi esistenti in garanzia nei termini stabiliti nel contratto di anticipazione. »

b) In fine all'art. 41 è aggiunta questa disposizione:

« Il Consiglio di amministrazione col mezzo del presidente legale rappresentante della Banca, o di chi ne fa le veci, è facoltizzato a transigere sopra ogni pendenza della Banca, chiedere iscrizioni ipotecarie ed accordare cancellazioni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 24 *agosto,* 10, 17 *settembre* 1872, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Vizi li Francesco, già professore aggiunto del Collegio medico-chirurgico di Napoli,

Antonelli Giovanni, id. id.,

Albarella Salvatore, id. id.,

Zinno Silvestro, preparatore per la cattedra di chimica id. id., sono collocati in disponibilità dal rispettivo impiego;

Redi Cesare e Grangetti Giuseppe, applicati di 4ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, sono promossi reggenti applicati di 3ª cl., ivi;

Merzario cav. Giuseppe, direttore del Collegio Cicognini di Prato, è nominato direttore degli studi e del Convitto nel Collegio stesso;

Mozzoni Gio. Battista, professore titolare di calligrafia, di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe della scuola tecnica di Belluno, è trasferito presso la R. Scuola San Felice di Venezia;

Bontempo Giuseppe, id. di matematica id. di Caltanissetta, è trasferito in quella di Sciacca;

De Marinis Saverio, id. di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe id. di Sciacca, id. id. di Nicosia;

Cervi Alessandro, è nominato direttore della R. Scuola tecnica di Sciacca;

Cassola dott. Eustachio, incaricato della Direzione della R. Scuola tecnica di Siracusa, è promosso a direttore titolare;

Roberti conte Gio. Battista, è nominato di rettore della R. Scuola tecnica di Caltanissetta;

Paternostro sacerdote Antonio, direttore spirituale del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Palermo, è nominato direttore della R. Scuola tecnica di Termini Imerese;

Ranghino Giuseppe, direttore della R. Scuola tecnica di Caltanissetta, è trasferito presso quella di Piazza Armerina;

Vincent Giuseppe, professore titolare di lingua francese id. di Perugia, id. id. di Udine;

Catalano Francesco, conservatore di 1ª classe nel Museo Nazionale di Napoli, è richiamato in attività di servizio.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto, n. 502, (Serie 2ª) del 1° ottobre 1871;

Visto il decreto Ministeriale del 12 ottobre successivo;

Visto che il concorso ai tre posti d'ispettore telegrafico non ebbe altrimenti effetto inquantochè il solo aspirante presentatosi si ritirò dall'esame alla terza seduta;

Sulla proposta del direttore generale dei telegrafi,

Decreta:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, sulle istesse basi di cui nei suaccennati due decreti;

Art. 2. L'esperimento avrà luogo nella località e nel giorno che verrà designato con apposito avviso ai concorrenti.

Art. 3. L'avviso di concorso sarà pubblicato dalla Direzione Generale dei telegrafi nei soliti modi e dovrà contenere le disposizioni dei succitati decreti.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1872.

Il Ministro: Devincenzi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

Essendo andato deserto il primo concorso pubblicato in dipendenza del R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 502 (Serie 2ª), per tre posti di ispettore telegrafico con l'annuo stipendio di lire tremila, è aperto in seguito a disposizione Ministeriale del 22 giugno 1872 un nuovo concorso.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1873 alla Direzione Generale dei telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato;

b) Età non superiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40;

c) Inscrizione nella 2ª categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gl'ingegneri del Genio civile e gl'impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla respettiva Amministrazione;

d) Patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, da un istituto tecnico superiore del Regno, o da altro istituto equipollente;

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese,	un tema
Geografia	»
Fisica	»
Chimica	»
Matematiche, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore,	due temi
Geodesia	un tema
Meccanica	»
Disegno	»

L'esperimento avrà luogo nella località e nel giorno che verrà designato ai concorrenti con speciale avviso.

L'esame sarà diviso in cinque sedute, una per giorno, cioè prima seduta: lingua francese e geografia; seconda seduta: fisica e chimica; terza seduta: matematiche pure; quarta seduta: meccanica e geodesia; quinta seduta: disegno.

Ciascuna seduta comincierà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

A parità di merito sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date pruove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti, saranno istruiti nella telegrafia a cura dell'Amministrazione e dovranno fare un anno di tirocinio pratico gratuito nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno d'istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire tremila.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gli impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi, addì 25 settembre 1872.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

È fissato il giorno 25 ottobre p. v. per la riunione, nei locali della R. Università di Genova, della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di economia politica in quella Università, e il successivo giorno 26 per l'incominciamento delle pubbliche prove di coloro che dichiararono di concorrervi per titoli e per esami, o per esame soltanto.

Roma, 17 settembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale: G. Barberis.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STUDI E SCOPERTE GEOGRAFICHE

(*Continuazione* — Vedi numero 276)

Le ricognizioni, che il signor Lisis ha eseguite con tanta attività e tanto zelo e perseverante coraggio non furono le sole che siansi compiute in questi ultimi anni. Così, per esempio, due ingegneri del governo francese, i signori Keller, hanno ricevuto l'incarico di studiare i mezzi di sormontare gli ostacoli che si oppongono presentemente alla navigazione del rio Madeira, grande affluente della sponda destra dell'Amazzone.

E gli ostacoli sono pur troppo considerevoli; imperocchè i signori Keller vi trovarono non meno di diciotto cascate o rapide correnti fra il confluente di Mamolé, sul confine boliviano e sul corso dell'Amazzone.

Mentre che il governo imperiale del Brasile dava opera a far esplorare i fiumi dell'ammirabile rete idrologica onde il paese è dotato, e mentre si adoperava per dare all'Osservatorio di Rio Janeiro una importanza novella, nello stesso tempo esso faceva intraprendere, sotto la direzione del signor Vallée, una carta completa dell'impero, eseguita su di una grande scala, e che conterrà tutte le informazioni che la geografia possiede presentemente su quel ricco territorio. Tutto il tracciamento delle coste sarà tolto al vasto lavoro del comandante Moucher, della marineria francese.

Finalmente, non si deve passare sotto silenzio la recente abolizione del lavoro degli schiavi sul suolo brasiliano; questo provvedimento, che ha collocato il governo del Brasile tra i più liberali e illuminati, sarà un potente stimolo pel lavoro libero, che a' nostri giorni è il primario elemento di grandezza e prosperità dei popoli.

Negli Stati Uniti, scrive il signor Maunoir, non vennero in quest'anno eseguite grandi esplorazioni. Per verità, sui punti ancora imperfettamente conosciuti del territorio dell'Unione, le prime ricognizioni spesse fiate si fanno da ingegneri incaricati della costruzione di strade ferrate. Appena terminata la linea immensa che congiunge l'Atlantico al Pacifico, ecco intraprendersi altre linee a tramontana e a mezzodì di quella. Il signor Giulio Thoulet è stato addetto, nella qualità di ingegnere, ai lavori di ricognizione per la costruzione di una di siffatte linee che, partendo dal lago Superiore per finire a Puget's Sound, rimpetto all'isola Vancouver, deve collegare col Pacifico tutta la regione nord-ovest degli Stati Uniti. Dal lago Superiore al Mississipì, la contrada è bassa e paludosa, ma coperta di alberi che forniscono eccellente legno di costruzione. Partendo da Otter Tail City, il terreno è più asciutto, produce cereali, e tale si mantiene fino nel Montana. Da questo punto, il terreno si rende accidentato, ma la ferrovia trova nelle miniere un compenso a quanto ha perduto nell'agricoltura. Finalmente, sul versante del Pacifico, il paese ritorna propizio all'agricoltura, si addolcisce il clima, senza tuttavia presentare condizioni così buone come quelle del clima di California. Nel termine di tre o quattro anni, le Montagne Rocciose dell'America settentrionale potranno essere valicate entro eleganti *waggons.*

In una recente radunanza della Società geografica e statistica di Nuova York, il professore Gilman lesse una relazione, che merita d'essere ricordata, sui risultamenti geografici ottenuti dagli Stati Uniti durante l'ultimo decennio. Egli specialmente ha indicato, tra le più recenti esplorazioni, quella (eseguita dal signor Clarence King) delle regioni adiacenti al 40° parallelo, e le esplorazioni dei picchi del Colorado, ove trovasi il nodo delle Montagne Rocciose. La scuola delle miniere di Harvard, a volta sua, ha fatto esplorare questa regione culminante del Colorado. Queste varie ricerche stabiliscono che le tre sommità più elevate degli Stati Uniti sono il monte Whitney, nella California, e i monti Harvard e Yale, nel Colorado. L'altezza ne sarebbe di circa 15,000 piedi.

L'antica America russa, l'Alaska, ora territorio degli Stati Uniti, formò nel 1869 l'oggetto di una esplorazione importante, eseguita d'ordine del governo americano dal signor C. W. Raymond, capitano ingegnere. Determinare la latitudine e longitudine dell'area del forte Yukon, raccogliere informazioni sul fiume omonimo, sui prodotti e sulle popolazioni della regione, ecco quale era l'incarico dell'esploratore. Le notizie contenute nella relazione recentemente pubblicata, che espone il resoconte dei suoi lavori, attestano la diligenza che egli impiegò nel compimento della sua missione.

Agli approdi dello stretto di Behring, geograficamente parlando, non siamo a grandissima lontananza dagli alti mari glaciali, dove, da circa dieci anni, la scienza fece parecchi importanti acquisti. Qui conviene ricordare, che le esplorazioni delle regioni polari boreali offrirono in questi ultimi anni notevoli risultati. La costa orientale e la occidentale della Groenlandia, lo Spitzberg, la Nuova Zembla e il mar Cario furono il teatro di studi fruttiferi per la geografia, e la cui pratica utilità si viene ognora più confermando.

Regioni del fiume Amour e dell'Oussouri. A sud est del territorio russo, nell'estremo Oriente, la regione del fiume Amour e dell'Oussouri fu l'oggetto di una esplorazione etnografica, eseguita sotto la direzione dell'archimandrita Palladius, il più dotto sinologo della Russia.

Gli esploratori partirono da Pekino l'11 maggio 1870; al 18 oltrepassarono la barriera di Schau-ai-gouan, e, dirigendosi verso il nord-est su per la grande strada Liao-Doun, giunsero il 26 a Moukden, e, al 3 giugno, a Guirin, dove rimasero fino al 5 dello stesso mese. Nel giorno 10, giunsero a Bodouné; quindi, nel dì 17, a Tsitsibar, e nel 24 a Merguen; finalmente arrivarono ad Aigoun. Partendo da questo punto la spedizione ridiscese il corso dell'Amour, sul battello a vapore *Tchita,* fino a Khabarofka, d'onde, in otto giorni rimontò l'Oussouri fino al suo confluente col Soungatcha. Due giorni furono poscia impiegati nel rimontare il Soungatcha. Il 19 luglio, i viaggiatori attraversarono il lago Hinkai, e, il 22, dessi erano nel villaggio russo di Nikolskoyé, che l'archimandrita Palladius deliberò di prendere per centro delle sue esplorazioni. Questo villaggio, infatti, si trova nelle vicinanze di Schan-tsen-tsi (due città), rovine di due centri di antiche popolazioni, circondate da numerosi avanzi di fortificazioni e di colonie chinesi. Il Palladius è il primo viaggiatore scienziato che abbia fatto il tragitto direttamente da Pechino ad Aigoun.

In una sua lettera, l'archimandrita segnala colle seguenti parole l'importanza storica del paese ch'egli ha ultimamente percorso:

« A levante del Schang-hai-gouan, quindi ai piedi delle ultime alture della catena di Taihan, si allarga una vasta contrada che, fino dalla più remota antichità, servì di teatro agli scontri più sanguinosi dei Chinesi coi Coreani, i Tjourtchi e i Mongoli. Questa pianura, tagliata dal fiume Liao-hé, è protetta a tramontana e a levante da un assiepamento di salici eretto lungo la cresta delle montagne; a mezzodì è circoscritta dal mare. Tutta questa regione abbonda di rovine, le quali attestano un'antica attività militare. Vaste aperture, praticate in quel recinto, conducono verso il nord-est, verso tramontana e nord-ovest, nelle parti montagnose e boschive della Mandsciuria orientale, nei ricchi pascoli delle valli del Soungari e del Nonni, e verso gli Aimak orientali e la Mongolia.

« Le pianure che si estendono a tramontana della cinta suddetta, tra le valli dei fiumi sino alla catena di Khinan, convengono tanto ai bisogni della vita dei nomadi, quanto delle popolazioni sedentarie. Così avviene, che le genti mezzo selvaggie della Mandsciuria, ripiena di boscaglie, cominciavano a ridursi a civiltà sotto l'influenza dei governi della Corea e della China, allorquando la disastrosa invasione dei Mongoli la ripiombò nella barbarie primitiva. Anticamente, al di là della catena di Khinan-lin, la quale in pari tempo costituisce la linea di divisione delle acque, cominciava, per così dire, a comparire un altro mondo, col carattere del mondo chinese. Ivi era la culla e il teatro della prosperità dei Chivis, popolazione la cui influenza fu così grande sulle sorti della Mongolia e della China. A me non pare cosa impossibile che vengano scoperte alcune tracce di quest'antica popolazione sulle due sponde dell'Amour. I riscontri storici, che io non fo che accennare,

si affacciano naturalmente quando si studiano i particolari fisici di quella porzione della Mandsciuria, che io ho attraversata. »

(*Continua*).

NOTIZIE VARIE

La Congregazione di Carità del comune di Padova reca a pubblica notizia:

Che la signora Benedettina Fano, moglie del signor Filippo Koen di Trieste, col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova, il quale, colla sua condotta morale e disposizione intellettuale, si sarà reso meritevole di essere sovvenuto nell'avviamento degli studii universitarii a qualche Università del Regno d'Italia sia nella facoltà legale che medica, o filologica, o matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale, ed ha stabilito che la decisione o meno sulla esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale Sindaco, unitamente al rettore dell'Università, ed al direttore del Liceo di Padova a maggioranza di voti.

In conseguenza delle surriferite disposizioni che ebbero effetto a cominciare dall'anno 1869, la Congregazione di Carità di Padova apre il concorso al dipendente annuo sussidio di italiane lire 444 45, nette da ogni tassa, per l'anno scolastico 1872-73 ed eventualmente per altri successivi, ed invita quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento del sussidio sopraddetto a produrre le loro domande entro il *mese di ottobre p. v.* alla Presidenza della Congregazione di Carità di Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo domicilio in Padova.

Padova, li 16 settembre 1872.

Il Presidente: FRANCESCO DE LAZARA.

— Qualche secolo addietro gli Stati cristiani solevano inviare a questo o quel governo barbaresco delle coste settentrionali dell'Africa dei presenti e più spesso delle artiglierie affine di amicarselo ed ottenere buoni trattamenti pei rispettivi cittadini.

Indi è che nelle antiche fortezze dell'Africa settentrionale, e specialmente in quelle del littorale tunisino si rinvengono ancora artiglierie francesi, spagnuole, italiane, svedesi, divenute piuttosto oggetti pregevoli di Museo che ordigni proporzionali alle nuove condizioni della guerra.

Intorno alle artiglierie italiane che hanno siffatta origine e che esistono nei fortilizii tunisini, il signor A. Angelucci ha scritto all'*Esercito* una lettera illustrativa dalla quale ricaviamo le notizie seguenti:

Delle antiche fortificazioni della Goletta, inventate dall'ingegno degl'Italiani e costruite col denaro degli Spagnuoli, ora non resta più quasi nulla. Due soli bastioni esistono ancora dei quattro della cittadella, cioè quello di *S. Giorgio* (dove era *el estendardo*) e l'altro di *Santa Barbera* (detto *el castello*) che guardano il mare, riuniti ora con una batteria bassa a semicerchio con cannoniere coperte. Questa, ora ridotta a deposito di *palle* di ferro di diversi calibri, e di una piccola quantità di *palle* di pietra, è armata di cannoni di bronzo toscani, posti su vecchi e fradici affusti alla marinaresca. Dell'avanzo della cittadella non posso dir nulla perchè mi fu impossibile visitarla. V'è una batteria bassa a cannoniere scoperte, quasi parallela alla faccia sinistra del bastione Santa Barbera che, facendo angolo ai due terzi di essa si estende dentro il mare e forma il *molo* lungo il canale. Le artiglierie, tutte di bronzo, sono *francesi, genovesi, lucchesi, napoletane, piemontesi, spagnuole, toscane, tunisine, veneziane*. Le genovesi portano l'arme della Repubblica in un circolo, con attorno la iscrizione: DUX ET GUBERNATORES REIP. GENVENSIS 1665: — e sulla faccia di culatta, — COENRAET WEGEWAERT ME FECIT HAGAE — col peso vecchio di Genova C[a], 46 R. 60; pari a chilogrammi 2220,024. Sono sei, tutte della medesima *boccatura* che è di 15 centimetri. Le veneziane portano il leone di San Marco, le iniziali C. A. (*Carlo Alberghetti*) 1669, e 1671 e S. A. (*Sigismondo Alberghetti*) 1671 e sono *cannoni* da 50 libbre sottili di Venezia — a chilogrammi 16,848. Le piemontesi sono gittate da *Giacomo Antonio Bianco* nel secolo XVIII, ornate dello stemma reale e di quello del Gran Mastro d'artiglieria, col motto VLTIMA RATIO REGUM, e della portata di 32 libbre di palla — a chilogrammi 11,801. Le napoletane sono del *Castronovo*, le toscane del *Cenni* (Cosimo) ed una dei *Figli di Andrea Morani* del 1748, cioè dell'epoca di Francesco I dei Lorenesi, granduca di Toscana ed imperatore di Germania.

Seguitando a parlare delle artiglierie italiane, chè delle straniere non mi occupo, dirò che ne trovai alcune già spezzate, per facilitarne il caricamento, ed altre intere, nella darsena, dove erano state trasportate per imbarcarle. Fra le prime erano tre *mezzi cannoni*, cioè due lucchesi del fonditore genovese *Vincenzo Giovardi* (anno 1617), e del nipote di lui *Evangelista Borghini*, pure da Genova (anno 1620), ed il terzo gittato per la Repubblica di Genova certamente da *Domenico Rocca*, fonditore di quella città sul finire del XVII secolo, come lo fa sospettare la cifra D R che sta sul foro del focone. Questi tre pezzi sono importantissimi per la storia dei fonditori. Non meno importanti sono due altri *mezzi cannoni* (ancora interi), uno del tempo di Ferdinando I de' Medici, gittato da *Girolamo* e *Giulio* (padre e figlio) *Morandi* in Firenze, l'anno 1591; e l'altro che CAROLUS FRANC. BERTI FECIT A. D. MDCCXVI. Ma io non so finora indovinare dove sia stato gittato, nè per quale Stato, nè la patria del fonditore, certamente italiano. L'artiglieria è bella assai ed ha sul corpo una mezza figura coronata con genietti che la sorreggono, una testa di guerriero per *finimento della culatta* (*codone*), ed uno svolazzo col versetto HOSTEM REPELLAS LONGIVS.

A queste cinque artiglierie debbonsene aggiungere due, una veneta, l'altra toscana, comperate dal Ministero della marina ed imbarcate sull'*Ercole* per abbellirne, almeno così credo, il *Museo dell'arsenale di Venezia*. Di queste farò breve descrizione.

L'artiglieria veneta è opera di *Francesco Mazzaroli*, celebre fonditore di quella Repubblica che la gittò nel 1669. È questo un *cannone moderno comune seguente* da 50 (libb. ven. sottili = chil. 15,060) lungo *bocche* 16 6[7. Non ha *maniglie* (secondo l'uso veneto), oltre la *cornice per d'abbasso* gli orecchioni, porta il leone alato, presso il *collarino che forma la gola* ha una cartella coll'anno 1669, e sul corpo uno svolazzo tenuto da due genietti con la scritta FN[co]. MAZZAROLI F. Pesa libbre venete sottili 5857, pari a chilogrammi 1764, 128 ed è della lunghezza totale di 3[m],320. È prezioso per la storia dei fonditori italiani.

L'artiglieria toscana è uno dei capolavori di *Cosimo Cenni* da Firenze, e fa degno riscontro al *doppio cannone* dello stesso artefice, il *San Paolo*, che nel 1867 S. A. S. il Bey di Tunisi mandò in dono a S. M. il Re d'Italia, e che ora si ammira nel Museo nazionale a Firenze. È una *doppia colubrina, moderna rinforzata, bastarda*, da 54 (libb. toscane = chilogrammi 16,975), lunga *bocche* 25. Gli ornamenti dai quali è questa bocca di fuoco abbellita sono i seguenti: Il *finimento della culatta* è formato da una magnifica *testa di Leone*, il *Marzocco*, che si attacca alla *culatta* con belle modinature intagliate. La *gioia di culatta* è una fascia che con gola rovescia e listello si strema al fregio, nel quale è il *focone*, seguito da un astragalo. Sul corpo immediatamente è una *Santa Barbara* stante, a basso rilievo, e sulla destra una cartella col nome del fonditore — OPVS . COSMAE CENNI . FLOR. — Sopra la notata figura è altra cartella con l'epigrafe — FER . II . HETR . V . MAG . DVX . CIƆIƆCXXXIII — da appresso lo stemma dei Medici a basso rilievo. Le *maniglie* sono due leoni seduti, con le zampe anteriori esterne posate sopra una sfera. Viene poi la *cornice per d'abbasso gli orecchioni* con un fregio a rabeschi ed altra cornice dalla quale prende nascimento la parte anteriore *della pezza* ossia la *volata*. Questa è ornata di venti scanalature, con bastone lungo 10 centimetri, intrammezzate da listello. Termina la volata con il *collarino che forma la gola*, la quale è un *guscio* ornato di belle foglie d'acanto ripiegantesi in punta al principio della *gioia della bocca*: due listelli che sporgono da un fregietto di arabeschi, e si strema sino alla *bocca* con ovolo, sguscio e listello, dove, sui diametri, verticale ed orizzontale, sono riportate in mezzo rilievo quattro figurette androsine alate. La lunghezza totale di questa bocca da fuoco è di 5[m], 110; il peso è di libbre toscane 17,800 pari a chil. 6043. 100. È da notarsi che il numero di fondita 521 è preceduto dalla parola VLTIMO, che mi sembra accenni avere con quella bocca da fuoco cessato il *Cenni* dall'esercizio dell'arte di gittatore di artiglierie.

Dissi che in molte fortezze sulle coste della Tunisia esistono artiglierie italiane, come ne esistevano al Bardo e nella cittadella di Tunisi, trasportate alla Goletta e vendute; cioè a Biserta (*Hippo Diarchylus* o *Zaritus*), Porto Farina, Susa (*Hadrumetum*), Monastir, Sfaks (*Taphrura* o *Taparura*), ecc.; ma non avendo nè autorizzazione, nè tempo per andarvi, mi contentai di visitare soltanto Porto Farina, già arsenale della Reggenza, ora abbandonato del tutto. Questo porto, che è lontano 30 miglia (geografiche) dalla Goletta, ha una bella darsena con ampi magazzini e tre fortini: *Borgi Tunis, Borgi al Usiani, Borgi si Aly el Mechi*, l'ultimo dei quali, semicircolare ed a doppia batteria, è stato ristaurato recentemente. Gli altri due sono quadrati con torrioni ottagoni agli angoli, e molto mal ridotti.

Le artiglierie di bronzo tuttora colà esistenti sono: alcune tunisine; alcune francesi; tre cannoni toscani (da 15 cent.), gittati da *Cosimo Cenni*; due simili piemontesi di *Giovanni Battista Cebrano* del 1727, col motto: ÆTNEO NOVA FULMINA REGI, allusivo a Vittorio Amedeo II; ed uno napolitano operato da *Girolamo Castronovo* nel 1754. Al Museo nazionale di artiglieria abbiamo già esemplari di queste bocche da fuoco.

E poichè ho ricordato il nostro Museo, le dirò che cercai riportare per questo qualcosa d'importante da quel paese, ed ottenni l'intento. Chè scoperta nella batteria bassa della Goletta una bella *tromba di spingarda* ed alcuni *mascoli* di questa o di altra bocca di fuoco di ferro battuto, ne feci dimanda per mezzo del R. console al ministro della guerra ed al primo ministro, e l'ebbi dalla costoro gentilezza in dono. Così ebbi dal riminese cav. Bianchi armaiuolo di S. A. S., un *archibuso arabo* ed altri oggetti da museo: e dai signori Angley, e Mugnaini, cancelliere del Consolato alla Goletta, quattro *ghiande missili* di terra cotta, trovate fra le rovine di Cartagine.

Vorrei dirle dei luoghi e dei costumi di quella regione, ma andrei troppo in lungo. Non posso però mancare ad un atto di dovere e ad una pubblica dimostrazione di grato animo verso i miei connazionali ed alcuni stranieri, dai quali m'ebbi lietissime e cordiali accoglienze, facendone loro i più vivi ringraziamenti ed assicurandoli che ne serberò sempre gratissima memoria.

— Scrive la *Patrie* che un coltivatore di funghi di Bagneux ha aggiunto alla coltura del fungo ordinario che vegeta nei dintorni di Parigi, quella dello *spugnolo*, la qual cosa si era finora tentata invano. Lo spugnolo è quel fungo profumato cotanto pregiato dai gastronomi ed i cui caratteri particolari impediscono assolutamente che lo si confonda con funghi velenosi.

Per questa cultura egli compone uno strato di due quinti di pilaccola di cavallo fracido o secco, due quinti di terra ed un quinto di legno fracido. Sopra questo strato semina dei frammenti di spugnolo bruno, e per tal modo nello spazio di un metro quadrato raccoglie da tredici a quattordici chilogrammi della rara crittogama.

I cucinieri sanno qualmente lo *spugnolo* disseccato si conservi e come esso si dissecchi senza perdere nulla della sua fragranza. La essiccazione si opera infilando questi funghi e sospendendoli in un ambiente asciutto. La *Patrie* non dubita che la cultura di un prodotto così stimabile non mancherà di estendersi.

— Nelle parti conosciute del continente africano non esiste alcun vulcano.

È l'unica parte del mondo nella quale non si incontrino fornaci vulcaniche, mentrechè nelle isole adiacenti esse si trovano in gran numero. Così se ne trovano nelle isole dell'Ascensione, del Ferro, di Teneriffa, ecc.

Ma al dire di viaggiatori che hanno recentemente percorsa la parte nord-nord-ovest dell'Africa, si incontra sul territorio del Marocco, non lungi dalla città di Fez, una caverna che getta fiamme, e le cui vicinanze presentano fenomeni straordinari e curiosissimi.

La caverna infiammata di cui si parla, designata col nome di Beniguazeval, è ad un'altezza poco considerevole. Il suo orifizio può misurare un'altezza di cinque metri ed una larghezza di quattro.

Le fiamme ne sortono più o meno abbondanti, ma senza intermittenza, e, cosa notevole, sempre orizzontalmente. Le si possono paragonare alla fiamma che si ottiene soffiando nel fuoco con un tubo.

Danno un fischio acuto, la cui sonorità si proporziona naturalmente al getto più o meno voluminoso delle fiamme.

Ma non vi è alcuna eruzione di lava, nè di pietre calcari, nè di alcuna altra materia.

La corrente d'aria che spinge le fiamme ad uscire dall'orifizio deve avere una intensità notevole, perchè se vi si pone avanti un qualche oggetto anche pesante, esso ne viene immediatamente respinto.

Le ricerche che si son fatte per scoprire le origini e le cause del fenomeno non hanno finora prodotto risultati conchiudenti e precisi.

Tuttavia si ritiene come probabile che nella montagna, sul cui fianco si apre la caverna, esistano degli strati potenti di carbon fossile in istato d'ignizione. La corrente dell'aria mantiene la combustione e finchè ci sarà un pezzo di carbone essa durerà e il fuoco continuerà a schizzare dalla terra.

Se deve credersi a persone che hanno visitata l'Abissinia durante l'ultima guerra, anche in quel paese vi sarebbero delle caverne simili a questa del Marocco

Ciò farebbe credere che anche nell'Africa esistano considerevoli depositi naturali di carbone, mentre finora si era creduto il contrario.

— È accertato da notizie autentiche che i terreni carboniferi della China coprono una superficie di 10 milioni 876,000 ettari, mentre la Gran Bretagna, la più gran nazione industriale del mondo, non contiene che 326,800 ettari. Nella sola provincia di Hunau una giacitura si estende per una superficie di 590,000. Essa presenta due nature di carbone perfettamente distinte, carbon fossile e antracite. Quest'ultima è assai favorevolmente disposta nel rapporto della facilità della sua estrazione e del suo trasporto per acqua. La superficie carbonifera della provincia di Shansi è di 815,710 ettari. Gli strati variano da metri 3 60 a 9 di spessore, e si trovano in media alla profondità di 150 metri circa. Cotesti terreni stessi contengono poi minerali di ferro in enorme quantità.

— Le esportazioni del carbone del Regno Unito ascesero nel mese di agosto a 1,278,805 tonnellate; nel 1871, all'epoca, 1,207,950 tonnellate erano partite dai porti inglesi; nel 1870, 1,151,201. Negli otto primi mesi di quest'anno, le esportazioni riunite danno una cifra di tonnellate 8,889,118; nel 1871, 8,104,818 tonnellate; nel 1870, 7,851,174 tonnellate.

Le esportazioni sono state più considerevoli quest'anno per la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, la Francia, la Spagna, l'Italia ed il Brasile; ma esse si sono abbassate per la Russia, la Germania e l'India inglese. In Francia furono importate fino al mese d'agosto 1,514,319 tonnellate, contro 1,225,149 tonnellate nel 1871, e 1,642,608 tonnellate nel 1870.

Il valore delle esportazioni ascese al mese di agosto a 1,120,279 lire sterline contro 609,336 lire sterline nel 1871, contro 564,936 lire sterline nel 1870.

Durante i primi otto mesi del 1872 uscì dai porti inglesi un valore di 5,940,785 lire sterline contro 3,881,111 lire sterline nel 1871, contro 3,750,344 nel 1870.

— Dall'interno della Russia si hanno notizie che la raccolta vi sia andata completamente a male, talchè i mugnai sian costretti a provvedersi a Taganrog. Dall'Azoff avremo adunque, dice l'*Economista d'Italia*, una esportazione poco importante; infatti dal principio della navigazione sino al 13 settembre da Taganrog e da Rostoff si sono esportati 973 mila chetwers di grani, mentre nel medesimo periodo dell'anno scorso se ne esportarono 1,912,000. Dalla California poi si annunzia che la raccolta fu abbondante, e si fissa a 600,000 tonnellate l'eccedenza esportabile. Osservasi però che occorreranno dodici mesi per caricarla tutta, e quattro o cinque mesi saranno necessari per effettuare la navigazione. Inoltre 600,000 tonnellate corrispondono appena a 2,764,000 quarters, mentre i bisogni della sola Inghilterra sono di 10,000,000 di quarters.

DIARIO

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Berlino 4 ottobre, il ministro prussiano del culto, signor Falk, tra i suoi disegni di legge pel regolamento delle questioni ecclesiastiche, presenterebbe anche quello relativo alla istituzione di una Corte giudiziaria destinata a decidere definitivamente i conflitti giuridico-ecclesiastici. Inoltre si starebbero preparando leggi: in primo luogo, per reprimere gli abusi delle autorita ecclesiastiche; in secondo luogo, per la protezione legale del basso clero; in terzo luogo, contro l'arbitrio disciplinare dell'alto clero; e finalmente una legge relativa alla sorveglianza dello Stato sull'impiego delle fondazioni del culto. Questa Corte avrebbe la sua residenza a Berlino.

A Pesth, la Commissione finanziaria della Delegazione austriaca, nella tornata del 4 ottobre, ha discusso le spese straordinarie del bilancio della guerra, fino al titolo 19 inclusivamente, votando riduzioni su dodici capitoli, per la somma complessiva di 716,000 fiorini.

I fogli inglesi hanno da Parigi taluni telegrammi nei quali si leggono fra le altre le seguenti notizie:

La relazione del ministro delle finanze, signor Goulard, circa l'ultimo prestito, sulle sue conseguenze finanziarie e sulla sua attuale posizione non sarà compiuta prima che siasi operato il terzo versamento, che deve avvenire dall'11 al 22 di questo mese, e non sarà pubblicata prima della fine d'ottobre.

Le somme già versate al Tesoro ammontano ad un miliardo e quattrocento milioni, sulle quali ottocento milioni serviranno ai pagamenti regolari, e gli altri seicento milioni saranno impiegati per la liberazione anticipata del territorio.

Il governo francese insiste perchè nel trattato di commercio si inserisca una clausola, in virtù della quale esso rimanga in vigore per diciotto mesi. Ma l'Inghilterra non vuol legarsi le mani per un periodo maggiore di dodici mesi. Si crede che qualunque sieno i termini sui quali si stringerà l'accordo, essi dovranno venire modificati secondo le obbiezioni che le Camere di commercio francesi non cessano di elevare.

In una lettera mandata dal signor Barthélemy Saint-Hilaire per risposta all'indirizzo di sedici membri del Consiglio generale di Meurthe-et-Moselle è detto: che il presidente ringrazia i consiglieri della loro affettuosa manifestazione e si soggiunge: « Se può essere un sollievo ai patimenti dei nostri compatrioti, vi prego di significar loro che il signor Thiers di nulla si dà maggior premura che di affrettare per quanto dipende da lui la liberazione del territorio. Il trattato del mese di giugno scorso ce ne lascia la facoltà; ma per effettuare questo voto delle popolazioni e del governo bisogna spiegare in tutti i nostri affari la maggiore saggezza. È coll'instancabile lavoro della nazione intera e col mantenimento dell'ordine senza di cui nessun lavoro è possibile che noi raggiungeremo lo scopo desiderato e pel presidente della repubblica sarà un bel giorno quello nel quale voi potrete annunziare che questa parte della sua opera è definitivamente compiuta. »

È noto che ultimamente furono conferite decorazioni da S. M. il re di Danimarca ad alcuni ufficiali superiori ed a funzionari prussiani; e su questo fatto il giornalismo non mancò di fare commenti. Da Copenaghen si annunzia che l'onorificenza conferita al colonnello Blumenthal, comandante militare nello Schleswig, al prefetto Krupka, e ad un altro funzionario prussiano, fu determinata dall'aver essi fatto parte di una Commissione mista; istituita dai due governi prussiano e danese per regolare la condizione dei Danesi dello Schleswig-Holstein che, avendo optato per la nazionalità danese e avendo dovuto emigrare in Danimarca, furono autorizzati, sotto certe condizioni, a fermare temporariamente il loro domicilio nella loro antica patria. I lavori di questa Commissione sono pervenuti al loro termine, e questa sarebbe la ragione per cui vi ebbe, secondo che si suole praticare, una distribuzione di decorazioni per opera dei due governi.

Una Commissione mista, che era stata nominata dai tre governi scandinavi per esaminare i rapporti monetari e proporre provvedimenti per l'introduzione di un nuovo sistema comune ai tre regni, ha condotto a termine i suoi lavori. La Commissione suddetta propone di adottare come unità monetaria una moneta d'oro chiamata *corona*; con un chilogrammo d'oro si conieranno 248 corone. La decima parte di questa moneta si chiamerà *Krondaler* (tallero, o scudo-corona), e sarà d'argento, come pure le suddivisioni inferiori, tutte secondo il sistema decimale. Questo scudo avrà un valore di circa una lira e trentanove centesimi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

BORSA DI FIRENZE — 7 ottobre.

	5	7
Rendita 5 0[0	74 07 1[2	74 15
Napoleoni d'oro	22 —	22 02
Londra 3 mesi	27 57	27 60
Francia, a vista	108 80	108 85
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	800 —	802 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	538 —
Azioni della Banca Nazionale	3930 —	3975 —
Ferrovie Meridionali	476 —	476 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1796 1[2	1866 —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 6 ottobre 1872 (ore 15 58).

Nella notte e nella mattina decorsa il tempo si è mantenuto cattivo nell'Italia settentrionale e centrale. Ed il cielo nuvoloso nelle altre parti. Durante la giornata il tempo è alquanto migliorato in quelle regioni. Il barometro si è innalzato di 1 a 3 mm. e seguita a salire in tutte le nostre stazioni. Il mare è agitato lungo le coste Toscane e della Sicilia occidentale, ed è quasi calmo nel rimanente del littorale italiano. Continua il dominio dei venti del Sud. Anche nel resto dell'Europa il barometro prosegue il suo movimento ascensionale. E le pressioni si fanno sempre più forti nell'alta Francia od in Olanda. Continuerà il miglioramento del tempo sull'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 6	766 3	766 5	766 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 2	24 3	20 0	18 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	73	91	83	Massimo = 24 6 C. = 19 7 R.
Umidità assoluta	11 99	16 47	16 01	14 07	Minimo = 16 3 C. = 13 0 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 8	NO. 2	S. 0	Lampi nella notte, nuvolo al mattino, pioggia continua nelle ore pom., pochi strati alla sera.
Stato del cielo	3. strati leggeri	1. nuvoloso	0. piove	6. strati sparsi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 90	73 85	74 10	74 05	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	— —	—	— —		— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	512 —	509 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 97 1[2	73 95	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 90	71 85	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1905	1900	1915	1910	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	586 —	585 —	586 50	586 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	610
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	166 50	166 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	208 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—		— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	662 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	512 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	240 50	240 —	241 1[4	241 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	525

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 60	107 55
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 60	27 59
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 01	22 —
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 73 85, 87 1[2, 90 cont.; 74 10 fine corr.

Prestito Rothschild 74 82 1[2, 74 80, 74 35 cont.

Banca Romana 1900 cont., 1900, 1905, 1915 fine corr.

Comp. Fond. Ital. 240 50 cont.; 241 fine corr.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RISACCI.

Il Sindaco: AGOSTINO PERRI.

ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute – dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate – dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Rate arretrate – TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta – 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta – TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Fabbriceria parrocchiale di	Casalcermelli	Alessandria	Legale rappresentante	257 37		257 37		136 55	148 80	224 60	386 05	896 »	19 77	50 96	70 73	825 27
2	Chiesa parrocchiale di S. Germano	Casale	Id.	Id.	419 98		419 98		225 16	191 10	288 46	629 97	1334 69	25 38	83 16	108 54	1226 15
3	Chiesa vescovile di S. Filippo Neri in	Id.	Id.	Id.	3719 78		3719 78		2717 50	2586 15	3903 62	5579 67	14786 94	343 52	736 52	1080 04	13706 90
4	Oratorio di S. Bernardino in	Castelspina	Id.	Id.	11 01		11 01		6 33	10 22	15 42	16 51	48 48	1 36	2 18	3 54	44 94
5	Cappella di S. Grato nella borgata di S. Giorgio in	Montiglio	Id.	Id.	24 56		24 56		»	1 53	16 42	36 84	54 79	1 44	4 86	6 30	48 49
6	Cappella di Santa Maria della Neve in Bemorfengo di	Id.	Id.	Id.	17 »		17 »		»	2 18	23 80	25 50	51 48	2 09	3 37	5 46	46 02
7	Cappella di Sant'Antonio nella parrocchiale di	Predosa	Id.	Id.	409 69		409 69		211 67	379 99	573 56	614 53	1779 75	50 47	81 12	131 59	1648 16
8	Cappella di Sant'Agata nella parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	114 44		114 44		59 76	106 15	160 22	171 66	497 79	14 10	22 65	36 75	461 04
9	Santuario del Crocifisso in	Montalboddo	Ancona	Id.	188 33		188 33		»	»	»	186 74	186 74	»	24 65	24 65	162 09
10	Sagrestia di S. Luca in	Serra S. Quirico	Id.	Id.	151 78		151 78		»	»	»	179 61	179 61	»	23 71	23 71	155 90
11	Chiesa parrocchiale di S. Biagio in	Alleghe	Belluno	Id.	29 85		29 85		»	»	»	44 78	44 78	»	5 91	5 91	38 87
12	Fabbriceria parrocchiale di Rivai in	Arsiè	Id.	Id.	104 87		104 87		»	»	»	157 30	157 30	»	20 76	20 76	136 54
13	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo di Lamosano in	Chies	Id.	Id.	10 70		10 70		»	»	»	8 83	8 83	»	1 17	1 17	7 66
14	Fabbriceria parrocchiale di S. Giuseppe in	Id.	Id.	Id.	2 36		2 36		»	»	»	1 94	1 94	»	» 26	0 26	1 68
15	Chiesa succursale di S. Sebastiano di Astragol in	Forno di Zoldo	Id.	Id.	106 24		106 24		»	»	»	141 65	141 65	»	18 70	18 70	122 95
16	Fabbriceria dei Ss. Pietro e Daniele in	Lamon	Id.	Id.	185 97		185 97		»	»	»	278 95	278 95	»	36 82	36 82	242 13
17	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Pedevena	Id.	Id.	149 08		149 08		»	»	»	181 79	181 79	»	24 »	24 »	157 79
18	Chiesa di Santa Maria di Norcen in	Id.	Id.	Id.	26 93		26 93		»	»	»	32 83	32 83	»	4 33	4 33	28 50
19	Oratorio dei Ss. Tiburzio e Susanna di Pevera in	Id.	Id.	Id.	10 »		10 »		»	»	»	19 19	12 19	»	1 61	1 61	10 58
20	Oratorio di Santa Maria di Facen	Id.	Id.	Id.	30 37		30 37		»	»	»	37 03	37 03	»	4 89	4 89	32 14
21	Chiesa succursale di S. Andrea di Dormos in	Pieve di Cadore	Id.	Id.	49 18		49 18		»	»	»	71 65	71 65	»	9 46	9 46	62 19
22	Chiesa sussidiaria di San Giorgio in Monte di	Sedico	Id.	Id.	6 07		6 07		»	»	»	4 77	4 77	»	» 63	0 63	4 14
23	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in	Sospirolo	Id.	Id.	24 20		24 20		»	»	»	36 30	36 30	»	4 79	4 79	31 51
24	Cappella del Purgatorio in	Sant'Agata dei Goti	Benevento	Id.	67 16		67 16		48 50	»	»	100 74	149 24	»	13 30	13 30	135 94
25	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Id.	Id.	Id.	38 64		38 64		27 26	»	»	57 96	85 22	»	7 65	7 65	77 57
26	Fabbriceria dell'oratorio della Beata Vergine della Costa in	Adrara S. Martino	Bergamo	Id.	16 48		16 48		»	»	»	24 72	24 72	»	3 26	3 26	21 46
27	Fabbriceria dell'oratorio di Santa Margherita di Carosso in	Almenno S. Bartolomeo	Id.	Id.	504 66		504 66		337 84	384 89	550 96	756 99	2060 68	51 12	99 92	151 04	1909 64
28	Fabbriceria parrocchiale di Ama in	Aviatico	Id.	Id.	10 82		10 82		7 87	»	»	16 23	24 10	»	2 14	2 14	21 96
29	Fabbriceria di San Grato *inter vites* in Borgo Canale di	Bergamo	Id.	Id.	108 92		108 92		79 57	»	»	163 38	242 95	»	21 57	21 57	221 38
30	Fabbriceria parrocchiale di	Brumano	Id.	Id.	139 79		139 79		92 81	78 69	118 78	209 68	499 96	10 45	27 68	38 13	461 83
31	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Bratto in	Castione della Presolana	Id.	Id.	100 66		100 66		74 10	»	»	150 99	225 09	»	19 93	19 93	205 16
32	Fabbriceria parrocchiale di	Costa Valle Imagna	Id.	Id.	323 08		323 08		218 98	113 05	170 64	484 62	987 29	15 02	63 97	78 99	908 30
33	Fabbriceria della chiesa di Boario in	Gromo	Id.	Id.	287 68		287 68		209 36	»	»	431 52	640 88	»	56 96	56 96	583 92
34	Santuario di S. Giovanni di Montecala in	Lovere	Id.	Id.	65 95		65 95		»	5 80	68 46	98 92	173 18	6 02	13 05	19 07	154 11
35	Fabbriceria parrocchiale di	Mozzanica	Id.	Id.	2485 81		2485 81		1802 21	1737 82	2623 12	3728 71	9891 86	230 83	492 19	723 02	9168 84
36	Fabbriceria parrocchiale di	Nese	Id.	Id.	4 09		4 09		2 94	»	»	6 14	9 08	»	» 81	0 81	8 27
37	Fabbriceria parrocchiale di	Paladina	Id.	Id.	73 74		73 74		54 28	»	»	110 61	164 89	»	14 60	14 60	150 29
38	Fabbriceria parrocchiale di Cornale in	Pradalunga	Id.	Id.	211 38		211 38		106 37	9 31	14 26	317 07	447 01	1 25	41 85	43 10	403 91
39	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio abate in	Rigosa	Id.	Id.	10 79		10 79		7 76	»	»	16 18	23 94	»	2 14	2 14	21 80
40	Fabbriceria parrocchiale di	Songavazzo	Id.	Id.	126 98		126 98		92 77	»	»	190 47	283 24	»	25 14	25 14	258 10
41	Fabbriceria parrocchiale di	Selvino	Id.	Id.	568 89		568 89		417 18	29 96	45 22	853 33	1345 69	3 98	112 64	142 64	1229 07
42	Fabbriceria parrocchiale di	Villa d'Almè	Id.	Id.	141 49		141 49		95 90	»	»	212 23	308 43	»	28 01	28 01	280 12
43	Fabbriceria parrocchiale di	Zandobbio	Id.	Id.	452 76		452 76		332 02	»	»	679 14	1011 16	»	89 65	89 65	921 51
44	Amministrazione parrocchiale di Versuno pel legato Ricci in	Camugnano	Bologna	Id.	19 84		19 84		»	10 65	27 78	29 76	68 49	2 44	3 93	3 93	64 82
45	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita in	Brescia	Brescia	Id.	1009 93		1009 93		718 17	»	»	1514 89	2233 06	»	199 97	199 97	2033 09
46	Fabbriceria parrocchiale di	Capo di Ponte	Id.	Id.	19 61		19 61		»	»	»	27 54	27 54	»	3 64	3 64	23 90
47	Fabbriceria di S. Antonio di Mamo in	Collio	Id.	Id.	712 68		712 68		»	»	189 47	1069 02	1258 49	16 67	141 11	157 78	1100 71
48	Fabbriceria di S. Giovanni Battista di Lambro in	Corteno	Id.	Id.	46 32		46 32		»	14 94	23 64	69 48	108 06	2 08	9 17	11 25	96 81
49	Fabbriceria parrocchiale di Edolo e Mù in	Edolo	Id.	Id.	106 82		106 82		0 59	20 93	31 60	160 23	213 85	2 78	21 15	23 93	189 42
50	Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea in	Faverzano	Id.	Id.	506 93		506 93		78 86	386 95	584 68	760 39	1810 28	51 40	100 37	151 77	1658 51
51	Fabbriceria parrocchiale di	Irma	Id.	Id.	137 54		137 54		»	»	»	206 31	206 31	»	27 23	27 23	179 08
52	Fabbriceria parrocchiale di	Gardone Val Trompia	Id.	Id.	233 19		233 19		»	»	»	349 79	349 79	»	46 17	46 17	303 62
53	Fabbriceria parrocchiale di	Lodrino	Id.	Id.	48 90		48 90		»	»	»	73 35	73 35	»	9 68	9 68	63 67
54	Fabbriceria parrocchiale di	Lograto	Id.	Id.	559 42		559 42		329 44	»	»	839 13	1168 57	»	110 77	110 77	1057 80
55	Fabbriceria parrocchiale di Villa in	Marmentino	Id.	Id.	119 26		119 26		»	»	»	178 89	178 89	»	23 61	23 61	155 28
56	Fabbriceria parrocchiale di	Mompiano	Id.	Id.	375 73		375 73		230 66	»	»	563 59	794 25	»	74 39	74 39	719 86
57	Fabbriceria parrocchiale di	Offlaga	Id.	Id.	1651 30		1651 30		330 26	690 38	1042 08	2476 95	4539 67	91 70	326 96	418 66	4121 01
58	Fabbriceria parrocchiale di	Pezzoro	Id.	Id.	25 41		25 41		0 35	»	»	33 12	33 47	»	5 03	5 03	33 44
59	Fabbriceria parrocchiale di	Pralboino	Id.	Id.	2 48		2 48		»	»	»	3 72	3 72	»	0 49	0 49	3 23
60	Fabbriceria parrocchiale di Cisano in	S. Felice di Scovolo	Id.	Id.	36 35		36 35		5 65	»	»	54 53	60 18	»	7 20	7 20	52 98
61	Chiesa parrocchiale di	Palmas Arborea	Cagliari	Id.	127 82		127 82		86 63	103 22	155 80	191 73	537 38	13 71	25 31	39 02	498 36
62	Chiesa parrocchiale di	Villaputzu	Id.	Id.	31 52		31 52		20 67	»	»	47 28	67 95	»	6 24	6 24	61 71
63	Chiesa cattedrale di	Termoli	Campobasso	Id.	600 59		600 59		138 47	525 39	793 04	900 88	2357 78	69 79	118 92	188 71	2469 07
64	Chiesa del Corpo di Cristo in	Maddaloni	Caserta	Id.	5601 50		5601 50		»	1725 70	6574 10	8402 25	16702 05	578 52	1109 10	1687 62	15014 43
65	Chiesa delle Anime del Purgatorio in	Nicolosi	Catania	Id.	15 30		15 30		»	»	» 86	22 95	23 81	» 08	3 03	3 11	20 70
66	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in cielo di	Cropani	Catanzaro	Id.	3139 01		3139 01		»	746 97	4934 14	4708 51	10389 62	434 20	621 52	1055 72	9333 90
67	Chiesa parrocchiale di	Angera	Como	Id.	1727 39		1727 39	1° luglio 1872	»	115 47	1979 42	2591 08	4685 97	174 19	342 02	516 21	4169 76
68	Chiesa arcipretale di	Arcisate	Id.	Id.	601 70		601 70		369 38	502 62	758 68	902 55	2533 23	66 76	119 14	185 90	2347 33
69	Chiesa parrocchiale ed annesso oratorio di Ballabio Inferiore in	Ballabio Superiore	Id.	Id.	326 14		326 14		»	83 18	407 42	489 21	979 81	35 85	64 58	100 43	579 38
70	Fabbriceria parrocchiale ed oratori annessi in	Bedero	Id.	Id.	249 10		249 10		»	86 62	323 16	373 39	783 17	28 44	49 29	77 73	705 44
71	Chiesa parrocchiale di S. Andrea di Maggianico in	Belledo	Id.	Id.	418 55		418 55		»	346 85	538 22	627 82	1512 89	47 36	82 87	130 23	1382 66
72	Chiesa parrocchiale di	Binago	Id.	Id.	137 33		137 33		74 77	68 58	103 52	206 »	452 87	9 11	27 19	36 30	416 57
73	Chiesa parrocchiale di	Brinzio	Id.	Id.	91 05		91 05		49 32	84 46	127 48	136 56	397 82	11 22	18 03	29 25	368 57
74	Chiesa parrocchiale di S. Pietro Sovera in	Carlazzo	Id.	Id.	71 29		71 29		25 75	»	»	106 94	132 69	»	14 12	14 12	118 57
75	Chiesa parrocchiale di	Cassano Valcuvia	Id.	Id.	245 86		245 86		178 25	184 89	279 08	368 79	1011 01	24 56	48 68	73 24	937 77
76	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio ed uniti oratorii in	Cremeno	Id.	Id.	323 16		323 16		140 94	246 05	371 40	484 74	1243 13	32 68	63 99	96 67	1146 46
77	Oratorio di S. Rocco in	Cuvio	Id.	Id.	33 33		33 33		»	»	31 93	49 99	81 92	2 81	6 60	9 41	72 51
78	Chiesa parrocchiale di	Dolzago	Id.	Id.	155 96		155 96		113 50	130 63	197 18	233 94	675 25	17 35	30 88	48 23	627 02
79	Chiesa parrocchiale di S. Maurizio in	Erba	Id.	Id.	64 60		64 60		»	»	»	96 90	96 90	»	12 79	12 79	84 11
80	Chiesa parrocchiale di	Gemonio	Id.	Id.	185 33		185 33		87 52	156 51	236 24	277 99	758 26	20 79	36 69	57 48	700 78
81	Chiesa parrocchiale di S. Fedele in	Longone	Id.	Id.	81 62		81 62		27 66	75 70	114 26	122 43	340 05	10 05	16 16	26 21	313 84
82	Chiesa parrocchiale di	Lezzeno	Id.	Id.	184 25		184 25		89 05	9 33	14 08	276 37	388 83	1 24	36 48	37 72	351 11
83	Chiesa sussidiaria di S. Michele in	Malgesso	Id.	Id.	40 13		40 13		20 85	37 22	56 18	60 19	174 44	4 94	7 95	12 89	161 55
84	Chiesa parrocchiale di	Morazzone	Id.	Id.	116 23		116 23		64 57	»	»	174 35	238 92	»	23 01	23 01	215 91
85	Chiesa parrocchiale di	Pigra	Id.	Id.	98 33		98 33		35 53	2 31	5 10	147 50	190 44	» 45	19 47	19 92	170 52
86	Chiesa parrocchiale di	Rovello	Id.	Id.	950 94		950 94		»	368 95	1283 32	1426 41	3078 68	112 93	188 29	301 22	2777 46
87	Fabbriceria parrocchiale di	Travedona	Id.	Id.	208 33		208 33		150 46	172 98	261 10	312 49	897 03	22 98	41 25	64 23	832 80
88	Fabbriceria parrocchiale di	Tremezzo	Id.	Id.	128 52		128 52		68 90	5 42	17 18	192 78	284 28	1 51	25 44	26 95	257 33
89	Chiesa parrocchiale di	Valbrona	Id.	Id.	513 13		513 13		316 43	405 97	612 78	769 69	2104 87	53 92	101 60	155 52	1949 35
90	Chiesa parrocchiale di Caino in	Vercana	Id.	Id.	12 93		12 93		5 25	»	»	19 39	24 64	»	2 56	2 56	22 08
91	Chiesa parrocchiale di Santa Maria in	Vergosa	Id.	Id.	90 »		90 »		48 50	83 48	126 »	135 »	392 98	11 09	17 82	28 91	364 07
92	Chiesa parrocchiale di	Viazzo	Id.	Id.	40 47		40 17		»	»	53 38	60 70	114 08	4 70	8 01	12 71	101 37
93	Procura di San Giovanni Battista in	Lappano	Cosenza	Id.	53 70		58 70		9 55	39 80	60 08	80 55	189 98	5 29	10 63	15 92	174 06
94	Cappella del Rosario in	S. Giovanni in Fiore	Id.	Id.	288 56		288 56		211 61	267 64	403 98	432 84	1316 07	35 55	57 13	92 68	1223 39
95	Cappella della SS. Annunziata e Consolazione in	Id.	Id.	Id.	67 62		67 62		28 92	»	»	101 43	130 35	»	13 89	13 89	116 96
96	Procura di S. Biagio in	Spezzano Grande	Id.	Id.	255 60		255 60		184 60	164 10	247 70	383 40	979 80	21 80	50 61	72 41	907 39
97	Fabbriceria parrocchiale di	Bonemerse	Cremona	Id.	211 95		211 95		143 06	149 12	225 08	317 93	835 19	19 81	41 97	61 78	773 41
98	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Carpaneta Dosimo	Id.	Id.	889 84		889 84		605 58	815 39	1230 78	1334 76	3986 51	108 31	176 19	284 50	3702 01
99	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Quattro Case in	Casalmaggiore	Id.	Id.	1121 64		1121 64		725 71	925 93	1397 64	1664 74	4714 02	122 99	219 74	342 73	4371 29
100	Fabbriceria parrocchiale di	Casteldidone	Id.	Id.	636 35		636 35		467 39	497 01	750 20	954 52	2669 12	66 02	126 »	192 02	2477 10
101	Fabbriceria parrocchiale di	Cava Tigozzi	Id.	Id.	286 64		286 64		204 63	127 36	192 24	429 96	954 19	16 92	56 75	73 67	880 52
102	Fabbriceria parrocchiale di Ardole S. Marino in	Gadesco	Id.	Id.	831 03		831 03		235 46	672 98	1015 82	1246 54	3170 80	89 39	164 54	253 93	2916 87
103	Fabbriceria parrocchiale di	Motta Baluffi	Id.	Id.	1663 67		1663 67		1062 90	1491 10	2250 72	2495 51	7300 23	198 06	329 40	527 46	6772 77
104	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Rocco e Sebastiano di Gera in	Pizzighettone	Id.	Id.	256 31		256 31		185 83	85 87	129 62	384 46	785 78	11 41	50 75	62 16	723 62
105	Fabbriceria parrocchiale di	Solarolo Rainerio	Id.	Id.	1464 08		1464 08		886 58	1357 94	2049 72	2196 12	6490 36	180 38	289 89	470 27	6020 09
106	Causa pia Bigotti in	Stagno Lombardo	Id.	Id.	2125 87		2125 87		1546 80	1852 72	2796 56	3188 06	9384 14	246 10	420 82	666 92	8717 22
107	Fabbriceria parrocchiale di	Vidiceto	Id.	Id.	198 »		198 »		188 60	156 76	236 62	297 »	828 98	20 82	39 20	60 02	768 96
108	Chiesa parrocchiale di	Volongo	Id.	Id.	2710 64		2710 64		1832 11	1727 40	2607 40	4065 96	10232 87	229 45	536 70	766 15	9466 72
109	Fabbriceria parrocchiale di	Bagnasco	Cuneo	Id.	76 50		76 50		»	»	»	99 02	99 02	»	13 07	13 07	85 95
110	Cappella della SS. Sindone in	Barge	Id.	Id.	19 40		19 40		»	»	» 60	29 10	29 70	» 05	3 84	3 89	25 81
111	Cappellania di S. Giuseppe in	Bellino	Id.	Id.	10 »		10 »		»	3 75	14 »	15 »	32 75	1 23	1 98	3 21	29 54
112	Chiesa parrocchiale di Santa Maria in	Borgo S. Dalmazzo	Id.	Id.	341 43		341 43		»	10 98	51 68	512 15	574 81	4 55	67 60	72 15	502 66
113	Cappella della Beata Vergine Assunta detta del Monserrato in	Bra	Id.	Id.	153 87		153 87		»	57 45	215 42	230 80	503 67	18 93	30 47	49 43	454 24
114	Cappella di Maria SS. Assunta detta del Bandito in	Id.	Id.	Id.	187 51		187 51		»	63 38	244 02	281 26	588 66	21 47	37 13	58 60	530 06
115	Cappella di S. Grato in	Canale	Id.	Id.	46 »		46 »		»	»	»	55 07	55 07	»	7 27	7 27	47 80
116	Cappella dell'Assunta in	Caramagna	Id.	Id.	105 »		105 »		»	»	14 50	157 50	172 »	1 28	20 79	22 07	149 93
117	Cappella della Natività di Maria Vergine in	Celle di Macra	Id.	Id.	34 »		34 »		»	»	»	34 47	34 47	»	4 55	4 55	29 92
118	Cappella di S. Bernardino in	Ceva	Id.	Id.	21 75		21 75		»	»	3 42	32 63	36 05	» 30	4 31	4 61	31 44
119	Cappella di San Grato e Concezione della Beata Vergine in	Chiusa di Pesio	Id.	Id.	38 »		38 »		»	»	»	57 »	57 »	»	7 52	7 52	49 48
120	Altare del Suffragio in	Crissolo	Id.	Id.	23 95		23 95		»	»	70 »	35 92	36 62	» 06	4 74	4 80	31 82
121	Chiesa parrocchiale di S. Rocco Castagnaretto per i beni del SS. Sacramento in	Cuneo	Id.	Id.	550 »		550 »		»	»	»	423 19	423 19	»	55 86	55 86	367 33
122	Cappella di Sant'Anna di Rialpo in	Demonte	Id.	Id.	27 76		27 76		»	5 67	38 86	41 64	86 17	3 42	5 50	8 92	77 25
123	Fabbriceria parrocchiale di Festiona in	Id.	Id.	Id.	117 94		117 94		»	»	»	120 89	120 89	»	15 96	15 96	104 93
124	Cappella di S. Antonio di Festiona in	Id.	Id.	Id.	29 01		29 01		»	»	»	34 33	34 33	»	4 53	4 53	29 80
125	Cappella di S. Defendente di Festiona in	Id.	Id.	Id.	151 02		151 02		»	»	»	179 13	179 13	»	23 65	23 65	155 48
126	Cappella campestre di S. Bartolomeo in	Frabosa	Id.	Id.	83 69		83 69		»	»	»	66 02	66 02	»	8 71	8 71	57 31
127	Cappella campestre di S. Pietro in	Govone	Id.	Id.	14 »		14 »		»	»	1 66	21 »	22 66	» 15	2 77	2 92	19 74
128	Cappella della Beata Vergine del Giardino in	Limone Piemonte	Id.	Id.	173 19		173 19		»	»	»	173 67	173 67	»	22 92	22 92	150 75
129	Cappella di S. Stefano in	Lisio	Id.	Id.	18 80		18 80		»	»	»	21 10	21 10	»	2 79	2 79	18 31
130	Chiesa parrocchiale di Murazzo per i beni del Suffragio in	Fossano	Id.	Id.	1010 74		1010 74		»	»	»	407 10	407 10	»	53 74	53 74	353 36

(Continua)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

A termini della convenzione col Governo del 4 marzo ultimo scorso, approvata con legge 19 aprile successivo, n. 759, dovendo la Banca raddoppiare il proprio capitale e quindi emettere altre 100,000 azioni, il Consiglio Superiore nella sua tornata del 25 p. p. settembre statuì l'emissione delle medesime alle condizioni stabilite nel seguente

Programma.

1. Le 100,000 nuove azioni sono distribuite ai possessori delle attuali 100,000, inscritti sui registri della Banca il 4 novembre prossimo, in ragione di un'azione nuova per ogni azione vecchia, a termini della deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti in data del 28 febbraio u. s.

2. Il capitale nominale di ogni nuova azione è di L. 1000, delle quali si versano per ora sole L. 500.

3. Il primo versamento sarà di L. 200 per ogni azione nuova, e dovrà essere eseguito dal 5 al 15 del p. v. novembre.

4. A partire dal giorno 5 del detto mese non potranno più essere operati trapassi di azioni vecchie.

5. All'atto del versamento delle L. 200 per ogni azione nuova verranno ritirati i certificati attuali saldati, in cambio dei quali saranno rilasciati certificati provvisorii per un numero d'azioni doppio, col versamento di L. 600 per azione, rendendo così uguali le azioni vecchie alle nuove.

6. A seguito del raddoppiamento delle azioni resteranno a versarsi a saldo delle L. 500, di cui all'art. 2, L. 150 sopra ognuna delle 200,000 azioni rappresentate da nuovi certificati, e questo versamento avrà luogo nelle rate seguenti:

L. 50 dal 1° al 10 febbraio 1873
„ 50 dal 1° al 10 agosto 1873
„ 50 dal 1° al 10 febbraio 1874.

L'Amministrazione potrà deliberare che in tali pagamenti s'imputino i dividendi semestrali pagabili entro le tre epoche stabilite.

7. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l'interesse a carico dell'azionista in ragione dell'8 per 100 l'anno, a partire dall'ultimo termine d'ogni scadenza.

8. Potrà essere anticipato il pagamento di una o più rate a comodo degli azionisti, ma però senza alcuna corresponsione d'interesse per parte della Banca.

9. Trascorso un mese dalla scadenza dell'ultimo versamento, la Banca, senza che occorra costituzione in mora od altra formalità, ha facoltà di far vendere alla Borsa per mezzo di agenti di cambio, per duplicato, a rischio e pericolo degli azionisti ritardatari, le azioni sulle quali non siano stati eseguiti tutti i versamenti.

10. Le nuove azioni godranno il dividendo del semestre in corso.

11. Gli azionisti i quali entro il 15 gennaio 1873 non avranno eseguito il versamento delle L. 200, che sarà scaduto il 15 novembre 1872, s'intenderanno decaduti dall'assegnazione a loro favore delle nuove azioni, e la Banca avrà facoltà di vendere le azioni che sarebbero loro toccate, per conto e nell'interesse dello Stabilimento.

12. I possessori delle frazioni d'azioni provenienti dall'ultima emissione di 20,000 azioni, che al 15 gennaio 1873 non fossero riunite in certificati d'azione, s'intenderanno pure decaduti dal diritto alla distribuzione delle nuove azioni, ed anche queste potranno essere vendute per conto e nell'interesse della Banca.

13. Alle azioni che rimanessero in corso liberate di L. 1000 saranno assegnati i dividendi semestrali uguali a quelli delle altre, coll'aggiunta dell'interesse in ragione del 4 per 100 l'anno sul maggior versamento.

Il Consiglio Superiore si riserva la facoltà di deliberare, dopo l'epoca dell'ultimo versamento, il rimborso dell'eccedenza su queste azioni per equipararle alle altre.

14. Il versamento delle L. 250 che resteranno ancora dovute sulle 200,000 azioni, avrà luogo quando ne sarà deliberata la chiamata dal Consiglio Superiore.

Agli azionisti inscritti sui registri della Banca il 30 scorso settembre ed a coloro che diventassero azionisti dal 1° di questo mese al 4 novembre prossimo viene trasmesso un esemplare del sutrascritto programma.

Pel caso di ritardo o di disguido postale, il presente valga intanto d'invito a quelli fra essi che accettano la distribuzione delle nuove azioni ad eseguire il primo versamento di L. 200 per ogni azione nuova dal 5 al 15 del p. v. novembre.

Firenze, 5 ottobre 1872. 5036

N° 224.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 17 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero in Roma, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori di escavo a mezzo di curaporti a vapore nella Laguna di Venezia, da eseguirsi nel periodo di anni sei, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,400,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 gennaio 1872 e successive modificazioni in data 1° settembre ultimo scorso, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

I sei anni della durata dell'appalto decorreranno dal giorno in cui sarà fatta la prima consegna del materiale a darsi all'impresa entro l'anno 1872.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 32 del capitolato speciale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 16,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 ottobre 1872.

Per detto Ministero

5037 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso.

Non essendo stato approvato il verbale di aggiudicazione relativo al secondo esperimento d'asta tenuto per l'appalto della esattoria di Filadelfia pel quinquennio 1873-1877 secondo la nuova legge 20 aprile 1871, n. 192, per il consorzio dei comuni di Filadelfia, Francavilla e Polia, si rende noto che l'asta medesima si terrà nel giorno 9 ottobre corrente nella sala comunale di Filadelfia, alle ore 11 antim., osservate tutte le formalità volute dalla legge suddetta, e colle stesse condizioni stabilite nell'avviso d'asta pubblicato da questa Intendenza in data del 24 agosto 1872 in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 244, del 4 settembre ultimo, e nel supplemento del giornale *Il Calabro* del giorno 2 settembre p. p.

Si avverte che, come fu stabilito col detto avviso, il *maximum* dell'aggio fissato da corrispondersi all'esattore è di L. 4 50 per 100 sui versamenti; che l'ammontare presuntivo delle riscossioni, compresi i centesimi addizionali, è di L. 117,843; che la cauzione da prestarsi per il quinquennio 1873-1877 è di L. 19,160, ed il deposito da farsi per concorrere all'asta è di L. 2357, il quale può essere fatto in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 78 72 1/2 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 settembre 1872, n. 267.

Catanzaro, 1° ottobre 1872.

5045 *L'Intendente:* BANCHETTI.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Italiana di Costruzione ha deliberato di chiamare il versamento del **quinto decimo** di lire **venticinque** per azione.

Codesto versamento dovrà effettuarsi nei giorni 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del corrente ottobre, dalle ore 10 alle 2 pom., e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

Cassa di Sconto.
Banco Commerciale Ligure.

Si rendono avvertiti i signori azionisti che all'effettuarsi del versamento del quinto decimo verranno cambiati i titoli provvisori coi titoli definitivi.

4986 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

4971

35ª Settimana (dal 26 agosto al 1° settembre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Parallelo		Dettaglio per categoria: Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.									
Del	1871	167,021 06	10,543 76	18,888 65	111,805 33	2,457 50	310,716 30	1298	239 38
	1872	186,360 18	7,468 46	28,917 89	181,805 89	2,033 85	406,586 27	1298	313 24
In più	1871	„	3,075 30	„	„	423 65	„	„	„
	1872	19,339 12	„	10,029 24	70,000 56	„	95,869 97	„	73 86
Dal 1° Gennaio.									
Del	1871	5,326,630 72	206,193 57	964,613 42	3,274,027 43	48,616 05	9,819,084 19	1298	7,564 78
	1872	5,879,271 38	235,010 76	1,052,857 42	4,430,877 96	63,713 84	11,661,731 36	1298	8,984 38
In più	1871	„	„	„	„	„	„	„	„
	1872	553,640 66	28,814 19	88,244 „	1,156,850 53	15,097 79	1,842,647 17	„	1,419 60

RETE CALABRO-SICULA.

Parallelo		Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.									
Del	1871	„	„	„	„	„	„	„	„
	1872	40,821 83	1,231 65	3,096 25	37,855 27	361 28	84,266 28	643, 00	131 05
Dal 1° Gennaio.									
Del	1871	„	„	„	„	„	„	„	„
	1872	1,372,103 26	45,920 34	145,030 „	1,070,857 30	12,647 46	2,646,558 36	601, 40	4,400 66

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 16 andante, all'una pom., si procederà in Verona avanti il reggente l'ufficio d'Intendenza Militare suddetta e nel locale in corso Vittorio Emanuele, n. 2019, 1° piano, allo appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista dei

Combustibili pei panifici militari di Verona e di Mantova.

L'impresa sarà divisa in due lotti come segue:

N° d'ordine dei lotti	INDICAZIONE DEI PANIFICI MILITARI	GENERI A SOMMINISTRARSI	Prezzo di base d'asta per cadun quintale	Somma per cauzione di ciascun lotto
1	Verona	Legna in pezzi . . . Fascine . . . . . . Sansa.	3 50	10800
2	Mantova	Legna in pezzi . . . Fascine . . . . . . Sansa	4 »	1600

L'impresa avrà la durata di quattro anni a cominciare dal 1° novembre 1872, e terminerà col 31 dicembre 1876.

I capitoli generali e speciali che servono di base a detto appalto sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare di Verona e presso il contabile del panificio militare di Mantova ogni giorno dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per l'uno o l'altro lotto a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sui prezzi stabiliti nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e compilate in carta bollata da lire una, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti, sono a carico dei deliberatari tutte le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stabiliti dalle leggi 26 luglio 1868, n. 4520, ed 11 agosto 1870, n. 5784, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre spese relative, in proporzione dell'importanza dei lotti aggiudicati, non che le spese per la tassa di registro secondo le leggi vigenti.

Verona, 2 ottobre 1872.

Per detta Intendenza Militare

5029 *Il Sottocommissario di Guerra:* SCOLART.

COMMISSARIATO GENERALE

Del secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 22 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà simultaneamente presso gli uffici del Ministero della marina in Roma e nella sala degl'incanti di questo Commissariato Generale, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali Equipaggi, ad un pubblico incanto pel deliberamento dello

Appalto della provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento di chilogrammi 209,090 di Canapa Grezza, per l'ammontare di L. 229,999.

La consegna della suddetta canapa dovrà esser fatta nel Regio cantiere di Castellammare, nelle epoche e ne'modi indicati nel capitolato.

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. presso gli uffici del Ministero di marina e del Commissariato Generale suddetto.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come si è detto di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete presso gli uffici del Ministero della marina in Roma e nella sala degl'incanti di questo Commissariato Generale, nel giorno ed ora suindicati, e l'aggiudicazione avrà luogo per parte del commissario generale di questo dipartimento a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o pervenutegli dal Ministero, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero medesimo, il quale prezzo dovrà essere da'concorrenti superato o almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenuti, e da quel giorno comincerà a decorrere il termine di 22 giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti all'impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato della somma di L. 22,999 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici de'Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato dell'eseguito deposito di L. 22,999 come sopra è detto; avvertendo però che di tali offerte non ne sarà tenuto alcun conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Generale Ufficio prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 250, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 30 settembre 1872.

Il Sottocommissario ai contratti

5000 CARLO TOMASUOLO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Giuseppe Corvaja da Palermo, domiciliato in Palermo via Butera, quale amministratore giudiziario della eredità del fu Giovan Luigi Cozzo e Naselli Conte di Gallitano, in esecuzione di sentenza emessa dal tribunale civile di Palermo li 15 aprile 1872 debitamente notificata, e passata in giudicato, chiede alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia il trasferimento di due certificati di rendita intestati al defunto Cozzo e Naselli Giovan Luigi fu Giuseppe emessi in Palermo li 16 maggio 1862, l'uno al numero 6224, per annue lire mille settecento cinquanta, e l'altro al numero 6225, per annue lire mille duecento cinquanta, ambo col godimento dal primo luglio 1872.

Tale trasferimento ai sensi della suddetta sentenza dovrà eseguirsi in favore delle persone, e sulla rendita annuale, come appresso, cioè:

Al signor Luigi Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque. . . . L. 275

Sacerdote Giuseppe Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Cavaliere Giovanni Naselli Flores fu Francesco, domiciliato in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Signora Rosolia Naselli Flores fu Francesco nubile, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Signora Giuseppa Naselli Flores fu Periconio nubile, domiciliata in Napoli, per lire duecento settantacinque . . . . „ 275

Signora Maria Antonia Naselli Flores fu Periconio nubile, domiciliata in Napoli, per lire duecento settantacinque. . . . . . . „ 275

Signora Assiotea Cozzo fu Natale vedova del fu Nicolò Stratigò, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . . . „ 275

Signora Giovanna Cozzo fu Natale moglie del signor Saverio Imbernone, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque . . „ 275

Signora Aurea Cozzo fu Natale moglie del signor Francesco Salvo, domiciliata in Palermo, per lire duecento settantacinque . . . . . . „ 275

E signora Giovanna D'Ondes di Gioacchino moglie del signor Ignazio Florio, domiciliata in Palermo, per lire cinquecento venticinque. „ 525

Sono le dette lire tremila . . . L. 3000

Palermo, 30 agosto 1872.

4834 Giuseppe Corvaja, avv.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze:

Visto il ricorso presentato dal signor Giuseppe Longue banchiere a Chambéry e dal signor consigliere alla Corte d'appello di detta città Antonio Coppier, quale rappresentante la signora Alice Mathieu vedova di Lorenzo Anna Chapperon, residente in Torino, e nell'interesse delli di lei figli minori Alessio, Emilio, Gabriele, Umberto e Laura;

Sentito il Ministero Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare senza alcuna di lei responsabilità, ed in seguito a speciali instanze che le siano all'uopo presentate (previa la cancellazione del vincolo ipotecario a favore di Chapperon Claudina nata Michelier) il tramutamento in uno o più titoli al portatore della rendita nominativa cinque per cento, di lire cento cinquanta iscritta col vincolo suddetto nel nome di Chapperon Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Chambéry dalla Direzione di Torino nel 30 agosto 1862 e risultanti dal certificato di numero 42889, ed a consegnare il titolo o titoli suindicati ai surriferiti banchiere Giuseppe Longue e consigliere Antonio Coppier ne' nomi o ai loro legittimi mandatari.

Così pronunciato nella camera di consiglio il dì sei agosto 1872 dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente, cav. Francesco Bini, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banchi e cav. Pellegrino Galli consiglieri — Firmati in originale Aurelio Casini; F. Berti cancelliere.

4829 G. B. Dogliotti, proc. capo.

DECRETO. 4828

(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, visto il ricorso presentato dal signor cavaliere Giuseppe Umberto Pavy del fu Francesco Nicola notaro residente a S. Girod (Francia);

Sentito il Ministero Pubblico, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a che sulla costui richiesta, e senza alcuna sua responsabilità, tramuti in rendita al portatore i seguenti certificati di rendita consolidato cinque per cento; il primo di lire venticinque di rendita, n. 35837, il secondo di lire cento di rendita, n. 33888, il terzo di lire novantacinque di rendita, n. 33848, ed il quarto di lire dieci, num. 33967, certificati tutti inscritti in testa e conto di Pavy Claudio Luciano fu Francesco Nicola domiciliato a Jenne, oggi defunto, cui successe per testamento il fratello Giuseppe Umberto Pavy, il quale, come unico erede di Claudio Luciano Pavy, è il solo proprietario di tutte le partite di rendita sopra designate.

Così deliberato nella camera di consiglio li cinque giugno 1872, dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente; commendatore Nicolò Tondi, cav. Francesco Bini, Enrico Banchi, cav. Scipione Del Punta consiglieri.

Firmati in originale: Aurelio Casini. — F. Berti cancelliere.

G. B. Dogliotti, proc. speciale.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Adattamento a laboratorio chimico del fabbricato espropriato al monastero di Panis-Perna

AVVISO DI MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi pel lavoro suaccennato si ebbe il ribasso del 25 50 per ogni cento, di guisa che la somma d'apprezzo di lire 93,375 35 fu ridotta a lire 69,564 64.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, scade col giorno 19 del corrente mese, alle ore 12 merid.

Gli offerenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni prescritte dall'avviso d'incanto delli 17 settembre decorso.

Roma, li 4 ottobre 1872.

5030 *Per l'Ufficio di Prefettura:* Avv. PIANI.

ESTRATTO DI BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Alla pubblica udienza che terrà la prima sezione del tribunale civile di Roma li 9 novembre 1872, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'incanto dei seguenti terreni espropriati in danno della signora Carmine Vollera vedova Barbarossa, qual madre tutrice del minore Augusto Barbarossa figlio ed erede del fu Angelo ad istanza di Luigi e Giuseppe Rosati, alle condizioni tutte di che nel bando esistente nella cancelleria del tribunale civile di Roma.

Beni da vendersi.

1° Lotto.

Vano terreno ad uso di bottega, posto in Monte Libretti incontro alla Chiesa Nuova, col numero di mappa censuaria 1142, seconda rata, stimato dal perito giudiziale Ribecchi lire 67 18.

Stanza al terzo piano della casa, sita in Monte Libretti incontro alla Chiesa Nuova, col numero di mappa censuaria 1143, terza rata, stimata come sopra lire 403 12.

2° Lotto.

Terreno vignato, sito in Monte Libretti, vocabolo Chiesa Nuova, col numero di mappa censuaria 1122, gravato della sesta a favore del principe Barberini, stimato come sopra lire 431 98.

Terreno alberato, vitato, con ceppaie di castagne, sito ove sopra vocabolo Lisandrella o Valle Cupa, coi numeri di mappa 516, 517, 548, gravato della sesta a favore del principe Barberini, stimato come sopra lire 521 37.

Terreno olivato, posto ove sopra vocabolo Colle delle Capanne o Valle Prato, col numero di mappa 2100, gravato della sesta a favore del principe Barberini, stimato come sopra lire 67 18.

Roma, li 3 ottobre 1872.

Vincenzo Lulani, procuratore.

4902

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Luigi Brambilla, rappresentato dal sottoscritto procuratore, nel giorno nove novembre 1872 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà all'incanto dei seguenti fondi pignorati a carico del signor Michele Balestrieri, quale vendita fu ordinata con sentenza del suddetto tribunale del 6 maggio 1872 e destinata pel suddetto giorno con ordinanza del signor avv. Odoardi ff. di presidente del 28 agosto 1872: il primo prezzo di ciascun lotto è la cifra appostavi a forma della perizia.

1° Montano ossia molino ad olio posto in Monticelli, contrada Porta Nuova ora dei Santi portante il numero di mappa 541, confinante coi beni comunali e colla strada, salvi ecc., lire 14468 50;

2° Oliveto posto nel suddetto territorio voc. Campana di Fonte Morelli o Morilli o Carpineto di rub. 1, quarta 1 e coppe 2 circa portante il num. di mappa 555, confinante Borghese, Cerasoli e Tuzi, lire 16563 55;

3° Terreno olivato posto nel suddetto territorio voc. S. Antonio portante il numero di mappa 2054, confinante Fedeli, la strada Romana e la Carrata, lire 89 34;

4° Terreno olivato, macchioso, lavorativo posto nel suddetto territorio voc. Petrasina portante il numero di mappa 1465 della quantità di circa quarte 3, confinante coi beni del debitore, Fedeli e Cardoni, lire 792 30;

5° Terreno seminativo nel territorio di S. Angelo in Capoccia di circa rub. 5 voc. li Casali, soggetto alla servitù della quinta a favore del principe Borghese, confinante Cerasoli e la strada, lire 5961 40.

Vincenzo Scifoni, proc.

Paolo Bonomi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma. 5012

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile dell'Aquila con decreto del giorno 15 aprile 1872, udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Cassa dei depositi e dei prestiti succeduta a quella di ammortizzazione, a restituire in parti uguali, previo lo adempimento delle formalità richieste dal regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, ai signori Antonio e Pelino Colantoni, domiciliati in Galiano, la somma di lire 1794 e centesimi 73, depositata dal defunto costoro germano Angelo Colantoni per patrimonio e cauzione notarile nel sette settembre 1857 nella ricevitoria generale di quella provincia per conto dell'abolita Cassa di ammortizzazione, giusta la quietanza a matrice di pari data rilasciatagli dal ricevitore generale sotto il n. 879 del Libro di Cassa.

Si rende ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti voluti dall'articolo 111 del suenunciato regolamento.

4654 Felice avv. Compagnoni.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione con deliberazione del 4 settembre 1872 ordinò che nella deliberazione del 22 maggio 1872 del tribunale medesimo sia letto Manzone in vece di Mansone, e che le cartelle al portatore relative ai tre certificati num. 26386, 26387, 86870, in testa di Carola e Manzone siene consegnate al procuratore Gaetano Ammone giusta il mandato autentico ricevuto undici marzo decorso.

Questa pubblicazione va fatta in rettifica di quelle eseguite ai numeri 160, 171 e 182 della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno 1872. 4656

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il tribunale del commercio di Roma, prima sezione, ha emanato il giorno 20 settembre 1870 la seguente sentenza nella causa del fallimento Scribanti:

" Dichiara cessate le operazioni di detto fallimento di Luigi Scribanti, restituendo ai creditori l'esercizio dei loro diritti sui beni e persona del fallito, stabilisce l'indennità al sindaco Senesi in lire 268 58, liquidate colla cancelleria quelle del procedimento. Ordina la restituzione di lire 100 al creditore Armati Paolo depositate. Notificata al fallito stante il suo ignoto domicilio per inserzione, a Roma cinque ottobre 1872.

5025 L'usciere Oscar Fopi.

DELIBERAZIONE. 4832

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti alle signore Fortunata e Vincenza Rinaldi del fu Raffaele l'annua rendita di lire centosettantacinque, rappresentate dal certificato n. 52933, ora intestata a favore di Rinaldi Francesco fu Raffaele.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI CIVITAVECCHIA.

Si deduce a pubblica notizia che questo tribunale con sentenza del giorno 2 corrente mese ha dichiarato il fallimento di De Clementi Giovanni fornaio negoziante di Civitavecchia, ed ha delegato alla procedura del fallimento il signor presidente dello stesso tribunale Raffaele avv. Parisi; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Ludovici Adolfo; e per la nomina dei sindaci definitivi stabiliva l'adunanza dei creditori davanti al suddetto giudice delegato, nella sala delle udienze di questo tribunale nel giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Civitavecchia, 4 ottobre 1872.

Il cancelliere del suddetto tribunale

5061 Erasmo Dellavalle.

DELIBERAZIONE. 4917

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, sulle conclusioni in parte uniformi del Pubblico Ministero, dichiara, che le annue lire centocinquanta di rendita rappresentata dal certificato del Debito Pubblico del Regno in testa di Mariano Vairo fu Gaetano, col numero centomila quattrocento sei del ventuno ottobre mille ottocento sessantaquattro, sia di pertinenza dei minori Mariannina ed Alfonso di Giovanni Ciannella, quali eredi testamentarii del detto Mariano Vajro, giusta il testamento pubblico di costui del diciassette novembre 1867 per notar Portanova di Napoli.

Autorizza la vendita di annue lire settanta dalle suddette lire centocinquanta di rendita.

Ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno della rimanente annua rendita di lire ottanta risultante dal medesimo suddetto certificato, formi un novello certificato in testa dei minori Mariannina ed Alfonso Ciannella col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della tutrice Angiolina Vajro e del protutore Giovanni Ciannella nominati entrambi dal testatore Mariano Vajro fu Gaetano. Delega il notaio certificatore reale Luigi Guida, accreditato presso la Direzione del Debito Pubblico, per le operazioni della detta vendita ed intestazione del novello certificato, per pagar poi libero ai richiedenti coniugi Angiolina Vajro e Giovanni Ciannella il prezzo che sarà per ricavarsi dalla vendita previa riduzione delle spese occorrenti, e per consegnar loro il certificato delle rimanenti annue lire ottanta di rendita dei minori.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. di presidente, Gaetano Rossi e Raffaele Maria Giordano giudici, il dì cinque agosto 1872.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI.

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del tribunale civile di Roma, sezione feriale del dì ventuno settembre scorso, innanzi il sottoscritto Acindino Buratti notaro pubblico, avrà luogo nello studio del signor avvocato Agostino Pagnoncelli, posto in Piazza della Cancelleria, numero 53, primo piano, il nuovo incanto per la vendita al maggiore e migliore offerente dei seguenti stabili posti in Roma ai prezzi d'incanto ribassati presso i depositi che s'indicano e salvi gli aumenti di sesta:

1° Casa al vicolo Vecchiarelli, numeri 50 a 52, per lire 39,062 16, deposito per spese approssimative lire 1800;

2° Casa in via Paola, numeri 24 e 25, per lire 10,845 67, deposito lire 750;

3° Casa al vicolo della Mortella, numeri 8 e 9, per lire 8984 86, deposito lire 650;

4° Casa in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, numeri 31 al 34, e via del Merangolo, numero 19, per lire 18,871 40, deposito lire 1000;

5° Casa a Piazza Cenci, numero 43, e via dell'Arco de' Cenci, num. 44 e 45, per lire 18,409 11, deposito lire 1000.

Le altre condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili nello studio del sottoscritto notaio, in Borgo Nuovo, numero 171, senza spese.

I fondi suddetti appartengono alle signore Lucia Ridolfi vedova Fidanza e Cleofe ed Emilia Fidanza minori, domiciliate in via di Campo Carleo, num. 20, delle quali è curatore il signor avvocato Agostino Pagnoncelli, domiciliato in Piazza della Cancelleria, n. 53.

Dato il quattro ottobre 1872.

Acindino Buratti, notaro pubblico delegato. 5011

AVVISO. 4973

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, deliberando in camera di consiglio con decreto 18 febbraio 1872 sopra istanza del conte Almorò III Gio. Giuseppe Pisani, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire alla libera Ditta del medesimo i certificati di consolidato cinque per cento:

I. N. 8976, della rendita di lire 515, inscritto a favore del feudo Pisani di Boara, Solesino, Stanghella e Vescovana rappresentato dall'attuale fondatario conte Pisani suddetto;

II. N. 19982, della rendita di lire 40 a favore del conte Pisani suunominato, vincolata al feudo predetto;

III. Certificato del prestito L. V., creazione 14 maggio 1859, serie 18, n. 156, di lire 2 46 di rendita a favore di Almorò Pisani conte Gio. Giuseppe, vincolata al feudo predetto.

Lo che si deduce a pubblica notizia.

Venezia, li 25 settembre 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica per gli effetti voluti dalla legge che con decreto del tribunale civile di Torino in data nove agosto 1872 venne autorizzata l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti instituita presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze od a quell'altra Cassa che spetti, a restituire alli Vincenzo, Teresa, Maria Catterina, Margherita e Rosa Gaj fu Giuseppe Antonio fratello e sorelle, la Margherita vedova di Antonio Regis e la Rosa moglie di Giorgio Campia quai eredi di Gaj Lorenzo fu Giuseppe Ant.° loro fratello il deposito di lire tremila ed interessi di sua spettanza risultanti da polizza 16 marzo 1864 portante il num. 1586, intestata per errore a Gaj Lorenzo fu Gio. Antonio a vece di Gaj Lorenzo fu Giuseppe Antonio.

Torino, 1° ottobre 1872.

4994 Piana, proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta